



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO – FINANZE E
SVILUPPO ECONOMICO DEL 27.04.2016: SOCIETA' MULTISERVIZI SPA E
COSTITUZIONE SOCIETA' EDMA SPA – AGGIORNAMENTI; AUDIZIONE DEL
PRESIDENTE DELLA MULTISERVIZI SPA, SIG. RAFFAELI PAOLO**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	JESIAMO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
TESEI GRAZIANO	JESIAMO
TORRI ANDREA	PATTO X JESI
GAROFOLI MARIA CHIARA	INSIEME CIVICO – PRESIDENTE
BORNIGIA STEFANO	PD (delegato dal Capogruppo in sostituzione di Mancinelli Stefania)
OLIVI DANIELE	PD
SPACCIA ROSSANO	IDV
GIANANGELI MASSIMO	M5S
SANTINELLI CESARE	LISTE CIVICHE PER L'ITALIA

Sono inoltre presenti:

RAFFAELI PAOLO	PRESIDENTE MULTISERVIZI SPA
DOTT. CIOTTI PATRIZIO	DIRETTORE MULTISERVIZI SPA

Alle ore 18.15 il Presidente della Commissione Garofoli Maria Chiara, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

- **SOCIETA' MULTISERVIZI S.P.A. E COSTITUZIONE SOCIETA' EDMA S.P.A. - AGGIORNAMENTI**
- **AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA MULTISERVIZI SPA, SIG. RAFFAELI PAOLO**

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Buonasera a tutti. Sono le 18.15 e apriamo la Commissione Consiliare n.1; innanzitutto ringrazio per la partecipazione il Presidente della Multiservizi, signor Raffaeli Paolo che è accompagnato dal Direttore, dottor Ciotti. Oggetto di questa sera è l'audizione a tema: “Società Multiservizi S.p.A. e Costituzione società EDMA S.p.A. – Aggiornamenti”. Quindi audizione Presidente della Multiservizi S.p.A. signor Raffaeli Paolo.

Ho ritenuto opportuno – io, in qualità di Presidente, ma certamente anche su richiesta degli altri Consiglieri – un'audizione per un aggiornamento su quella che è l'evoluzione; dalla stampa abbiamo appreso diverse cose però, chiaramente, vogliamo dal Presidente degli aggiornamenti. Quindi lascio la parola al Presidente.

SIG. RAFFAELI PAOLO - PRESIDENTE SOCIETA' MULTISERVIZI S.P.A.: Dunque, intanto vi ringrazio di questo invito che così ci consente di fare un po' di chiarezza perché è sempre necessaria in quanto capisco che nei Consigli ci sono tantissime cose – impegni, etc. – e su queste questioni, quelle in cui un Comune partecipa nelle assemblee di queste società partecipate rimane un po' in secondo piano il ruolo dei Consiglieri. Allora ecco, dove siamo andati? In effetti siamo andati anche nei piccoli Comuni: prima l'ha fatto EDMA su questa particolare partita del cambio dei rapporti all'interno delle società e l'ha fatto con tutti i Sindaci, cioè i componenti dell'Assemblea. Per i Consigli Comunali qualcuno ha richiesto a noi di Multiservizi e altri invece no. Io credo che ... Ecco, prima si accennava alla stampa, io mi sono fatto una fotocopia del Corriere Adriatico del giorno 21 di aprile e credo che abbiano fatto un bel servizio, non di parte, proprio nel fare un'analisi che, tra l'altro, parte da lontano e qui, dopo, c'è il Direttore Generale che ha partecipato fin dal 2011 alle prime trattative con il nostro socio Extra, toscano, e quindi ci facciamo raccontare proprio come è nata questa partita e oggi

perché abbiamo accelerato, addirittura, questa operazione noi Multiservizi di concerto con i soci toscani proprio perché prossimamente c'è questa benedetta gara che già sarebbe dovuta esserci ma invece è stata sempre rinviata e questo non ci fa nemmeno bene perché la programmazione, le strategie, etc. bisognerebbe farle dopo aver conosciuto gli esiti di questa gara che, come tutte le gare, fino a che ... o meglio, io faccio l'esempio come le cause che per vincere bisogna farle; qui non c'è questa possibilità ancora e quindi si rimanda e quindi le strategie che si erano messe in campo già fin dall'inizio dei primi approcci, quando si è fatta la prima parte di questo accordo, oggi che mettiamo a posto la seconda, che abbiamo messo a posto la seconda, ecco, ancora c'è questa incertezza delle gare. Principalmente perché abbiamo fatto questa cosa? Arrivo solo brevemente a questo: Prometeo, che è quella di cui c'è un interesse maggiore perché è una società di vendita che produce gli utili nella vendita del gas, intanto quando noi abbiamo fatto l'accordo con i toscani l'abbiamo fatto per determinare un acquisto della materia prima con una grande azienda che quindi, nel mercato libero, riusciva a strappare prezzi più competitivi. L'altro aspetto era quello di partecipare a queste gare che ormai era stato deciso che si andava a gara sul gas e quindi servivano soldi liquidi e che Multiservizi assolutamente non era in grado di farla da sola, di poter fare queste operazioni perché laddove ci sono da acquistare le reti – non so se recentemente, se avete sentito, anche su Offida, è un Comune che ha venduto le reti e ha prese proprio Centria che è la società che le ha acquistate, di Estra-. Quindi, in principal modo, diciamo queste. E' chiaro che quando si fa un'operazione di questo genere, la prima cosa che si è pensato, perlomeno da parte di Multiservizi, è quella di mettere in sicurezza territorio e quindi cercare di non far arrivare le multinazionali che poi governano come vogliono loro perché un esempio fra tutti è quello di Era, credo, no? L'Emilia Romagna ha fatto recentemente una Legge per tentare di limitare le decisioni che Era, autonomamente, altrimenti prende per la grandezza o può condizionare, in particolare, l'andamento delle tariffe: oggi le tariffe sono controllate dall'autorità nazionale ma c'è comunque la possibilità di determinare e quindi non ci si ... Dice il Sindaco di Bologna: “non è più possibile nemmeno parlare con l'Amministratore Delegato” per quanto è grande. Una battuta che fanno laddove c'è Era dicono “Era, era meglio che non c'era” perché veramente si è perso il controllo. Quando leggo, qui da noi, che alcuni Consiglieri, qualche Comune dicono “ma il Consiglio non ha più nessun potere” dicono una cosa vera dal punto di vista della possibilità di incidere di un Consigliere su queste decisioni ma è realtà, laddove c'è un controllo totale è diverso da dove c'è un soggetto privato il quale soggetto privato, prima di tutto, sui guadagni mette da parte il suo accantonamento. Oggi noi, invece, qui operiamo fra due società, Multiservizi ed Estra, che sono entrambe pubbliche e che quindi tutto l'utile viene reinvestito nei confronti del territorio e quindi dei cittadini per migliorare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità del servizio anche se sull'economicità siamo libero mercato e quindi i cittadini hanno questa possibilità, oggi, di scegliere ma, per poter competere, hai bisogno di efficacia ed efficienza e poi, se possibile, di conoscenza anche di chi gestisce perché, ripeto, a me quando mi telefona Enel Energia dico “no, grazie” perché so che i miei soldi vengono reinvestiti nel territorio, tutti, e c'è anche un servizio di carattere sociale perché, in qualche modo, Prometeo, che è per la pubblicità, dà anche dei contributi di carattere sociale ai Comuni in cambio della presenza pubblicitaria ma, sicuramente, tutto reinvestito nel territorio. Questi elementi, al di là delle percentuali di quanto si conta, quanto non si conta così che, alla fine, questa operazione è stata fatta di comune accordo. Io ho fatto l'assemblea di Edma martedì, ieri, e ieri noi Multiservizi che abbiamo chiesto di distribuire i dividendi di Edma, di comune accordo Edma dice “Sì, distribuiamo i dividendi perché anche noi anche se i nostri sono per il 55%”, maggiori, nonostante questa operazione. Ed Edma ed Estra – cioè Estra Energia – cioè dove questo è andato Prometeo, distribuisce sui dieci, dodici milioni di Euro l'anno. Questi sono stati i bilanci di Estra Energia con un numero di clienti doppio, più del doppio, rispetto ad Prometeo e Prometeo era in difficoltà per quanto riguarda la crisi che c'è stata, essendo piccola ne risente ancora di più per i crediti inesigibili diventati di alcune aziende in crisi, di cittadini che non ce la fanno, e poi, anche l'attacco di questi grandi gruppi che le telefonate le riceverete anche voi da parte di Enel Energia che poi, tra l'altro, si avvalgono di agenzie, di procacciatori di contratti che io, per esempio, sono uno di quei 400.000 in Italia che sono dovuto ricorrere ai Carabinieri perché mi hanno contraffatto la firma per una responsabilità che avevo prima, per quanto riguarda la fondazione, e quindi su un contratto che c'era sulla fondazione mi hanno addirittura contraffatto la firma e ho dovuto fare la denuncia ai Carabinieri; quindi ecco, un ente a totale capitale pubblico, dove ci si esprime meno in mezzo a queste situazioni se non sono sottocontrollo. Quindi c'è questa possibilità. A nostro avviso è molto favorevole questa questione di aver messo in sicurezza sia

i lavoratori, come hanno scritto già anche i Sindacati con un comunicato, hanno dato il giudizio positivo di questa cosa. Ecco, io adesso però vi vorrei far raccontare proprio un po' la storia come è nata perché qualcuno dice "ma ci potrebbe essere stato qualcuno che offriva di più oppure ...": le trattative si fanno, per esempio ... questo lo dico perché lo so ma non ho seguito io prima perché sono arrivato solo a novembre del 2014 ma precedentemente è stato provato a fare trattative anche con la stessa Era la quale Era entra in trattativa solo se comandano loro, cioè se hanno il 51% almeno. Quindi si è dovuto cercare un altro partner e l'abbiamo trovato in questi toscani di Estra che ... Io credo che il prossimo futuro, se si vince la gara in particolare, dovrà essere ... ed Edma che sta nell'energia medio Adriatico. Noi, in questa zona, oltretutto otteniamo un presidio ad Ancona, quindi nelle Marche, come c'è quello di Arezzo, Prato e Siena c'è Ancona e su Ancona ci sarà l'Ufficio Vendita e c'è tutto quindi un discorso che va a beneficio del territorio per i lavori che farà Edma delle reti gas, per tutte quelle questioni qua, insomma. Quindi un ritorno, per i cittadini e per il territorio, che diversamente era destinato a finire perché, ripeto, con gli attacchi di Edison, di Enel, etc., come fai a resistere con un'azienda come Prometeo quando stava in Multiservizi o anche adesso e infatti le difficoltà sono state notevoli per quelle cose che dicevo prima. Quindi io, se il Direttore ci fa la storia così sapete con precisione perché lui l'ha condotta proprio in prima persona insieme a Ferdinando Avenali che era Presidente prima di me e ieri proprio eravamo insieme ed effettivamente anche lui ha dato un giudizio positivo dicendo che si è concluso un percorso che avevo iniziato e che adesso deve andare avanti con le strategie di poter diventare sempre più grandi, per competere nel mercato libero; è la globalizzazione e non c'è da richiamare questa proprio per dire che, ormai, c'è a livello nazionale una strategia di aggregamenti per poter competere nel mercato libero; e il mercato libero si compete con la grandezza, con l'efficacia e con l'efficienza senza dubbio ma veniamo anche qui da un'esperienza che Multiservizi ha fatto in questi anni e che ha dato risultati che sono quelli ottimi che conoscete anche dal punto di vista della gestione aziendale ed Edma Reti Gas sono emanazione di Prometeo, prima di Multiservizi, e verso quella strada devono continuare perché, altrimenti, le aziende che non ce la fanno bisogna che portino i libri in tribunale perché altrimenti creano ... non c'è possibilità di creare disavanzo perché non c'è più nessuno che può ricoprire i buchi che fanno le aziende. Grazie.

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: Io non so se abbiamo già parlato, in questa Commissione, di come è nata Edma e perché e quindi di come questa operazione è figlia di quell'operazione di allora; se volete perdiamo cinque minuti a raccontare che cosa è successo tre o quattro anni fa. Che cosa è successo tre o quattro anni fa? Intanto ricordo che Multiservizi, lo sappiamo, è multi servizi, nel senso che ha due servizi, per il momento e vediamo se arriveremo al terzo con l'igiene ambientale, ma gestisce il servizio idrico integrato in tutto l'ATO 2 e gestisce, diciamo così, la filiera dell'energia perché oggi, ormai, dal Decreto Letta, dal 2000, non c'è più la gestione del gas metano, c'è la filiera dell'energia, in dodici Comuni che significa gestione di un servizio pubblico locale che è la gestione delle reti gas e invece partecipare, perché così allora volle la Legge, cioè che si dividesse il servizio pubblico locale a servizio di tutti alla gestione della rete gas, dalla vendita che è invece mercato libero e quindi Multiservizi partecipava Prometeo. Prometeo, quando è nata – nel 2000 – è stata ... E ricordo che questi dodici Comuni ... c'è Ancona, c'è Senigallia, c'è Monsano, non c'è Jesi, non c'è Fabriano perché questa filiera è gestita dalla Snam come Italgas e come Snam per quanto riguarda la gestione delle reti e per quanto riguarda la vendita. Prometeo, quando è nata, nel 2001, è stata una grande operazione, soprattutto se pensiamo al discorso delle Marche nel senso che fu la prima realtà nella quale il campanilismo marchigiano, alcune partecipanti a questa filiera decisero di mettersi assieme per non fare ognuno la propria aziendina da venti milioni di mc, come fece ... nella Vallesina, come fece il CAM Energia a Falconara, e invece una serie di Comuni, da Fano ai dodici Comuni gestiti da Multiservizi a San Severino, Tolentino, Comuni che sono di Multiservizi ma di cui non gestiamo le reti, tipo Polverigi, decisero di creare questa realtà che, quantomeno, era un ordine di grandezza superiore a tutte le piccole realtà locali e che quindi ha potuto sostenere la concorrenza per lunghissimo tempo; sappiamo che, nel frattempo, Eti ha ceduto i suoi clienti, perché man mano perdevano valore, a Eon, sappiamo che Falconara, nel frattempo, continuava a perdere e, a un certo punto, ha ceduto i suoi clienti alla Multiservizi, sappiamo che Sadori, nel frattempo, anche loro non riuscivano a reggere un mercato e, nel frattempo, ha ceduto i suoi clienti a Era e assistiamo, giorno dopo giorno, alle gare per vendita di clienti di Offida di Piceno Gas e quant'altro perché, ovviamente, esiste una dimensione

minima all'interno della quale si può sopravvivere quando si è sul mercato libero. Prometeo ha resistito e continua a resistere perché anche quest'anno fa utili; per quindici anni, anzi, in particolare negli ultimi anni, approfittando della crisi, la crisi per chi lavora nell'energia in che cosa si è manifestata? Si è manifestata, dato che improvvisamente i novanta miliardi mc di gas – ottanta, ottantacinque miliardi di mc di gas – che si distribuivano tutti gli anni sono scesi a settanta miliardi per le fabbriche che hanno chiuso, perché nel frattempo è cresciuto l'eolico, sono scesi a settanta miliardi. Quindi, siccome il criterio di approvvigionamento del gas è *take or pay* – cioè o prendi o lo paghi lo stesso – molti grandi operatori, gli importatori - Eni, Edison e quant'altro - si sono ritrovati lunghi, come si dice, sul mercato e cioè si sono ritrovati ad avere impegnato per acquisto molto di più di quello che andava sul mercato. Quindi chi aveva delle dimensioni non enormi ma comunque consistenti come Prometeo, che comunque acquista duecento, duecentocinquanta milioni di mc di gas e lo distribuisce, ne ha approfittato: cioè noi, per tre o quattro anni, se andate a vedere ero io Amministratore Delegato ma non era merito mio nel senso che erano le condizioni del mercato, siamo arrivati a fare anche cinque/sei milioni di Euro di utili da distribuire proprio perché tanto l'utile si fa: acquisti a un centesimo di meno e fai due milioni di Euro di utile in più; acquisti a un centesimo in più e, su duecento milioni di mc, fai due milioni di Euro di utili in meno perché tanto si gioca tutto sulla capacità di acquisto. Era evidente – ovviamente poi quello che diceva il Presidente Raffaelli, una delle cose però di questo periodo di crisi è stata anche che, soprattutto nell'energia elettrica – perché, nel frattempo, Prometeo si è messa anche nell'energia elettrica ma anche nel gas - la crisi di molte imprese, immaginare quando una impresa che acquista un milione di Euro di energia elettrica lasciando, sì e no, diecimila Euro di margine, perché questi sono i margini per l'energia elettrica, quando quell'azienda non riesce a pagarti perché va in fallimento, lascia più soggetti alla crisi questa realtà. Nel 2011/2012 questo appariva chiaro, cioè che la crisi che aveva cominciato a mangiare le aziende da venti milioni di mc, dai trenta, dai cento milioni di mc ... che, prima o poi, avrebbe aggredito anche Prometeo e, in effetti, non è che non mancassero i falchi su Prometeo: cioè, gente che, venendo diceva “guardate che però ...”; Prometeo, ovviamente, per via di queste aggressioni ... Anche Era a Bologna perde tre o quattromila clienti ogni sei mesi; Prometeo, ad Ancona, nelle Marche, perde quattromila clienti all'anno ma mentre poi Era viene a rubarli ad Ancona o ad altre parti e quindi rimane il pareggio, Prometeo non ha la stessa capacità aggressiva da altre parti per cui quattromila clienti che si perdevano tutti gli anni era difficilissimo recuperarli. Questo, la crisi per cui il prezzo del mercato che sarebbe cresciuto, era evidente che bisognava entrare in un complesso che era quello che io avevo definito il “club del miliardo” cioè per poter reggere sul mercato bisogna presentarsi alla Borsa o a Tarvisio avendo almeno un miliardo di mc da acquistare all'anno. E non è che questa crisi prospettica non fosse evidente, tanto è vero che, ripeto, Estra, Era, Edison, Eni, tutti ci venivano a ricordare che Prometeo aveva un valore che rischiava di perdere se volevamo fare l'operazione ma noi non abbiamo mai voluto cedere Prometeo anche perché il nostro obiettivo era un altro. Stiamo parlando sempre del 2011/2012 quando è uscita la Legge e i regolamenti annessi e sembrava che il giorno dopo si dovessero fare le gare per la distribuzione del gas. Le gare per la distribuzione del gas che sono, invece, un obiettivo prioritario di Multiservizi perché Multiservizi vuole essere un'azienda gestore dei servizi pubblici locali nella provincia di Ancona e, per quanto riguarda la distribuzione del gas, ci sarà un solo modo se cominceranno a dare via e cioè fare le gare; si sta lavorando, il Comune di Ancona, come Ente appaltante, ha preparato le gare e si aspetta il via libera da parte del Governo. Quando è uscito il regolamento è apparsa chiarissima una cosa e cioè che là, dove ci sono dei gestori privati o comunque dove ci sono dei gestori che hanno costruito loro le reti, chi vince la gara, per poter operare quindi per poter cominciare a lavorare deve, come prima cosa, acquistare le reti del gestore precedente. Quindi, per quanto riguarda Multiservizi, per esempio, per cui si parla di un VIR di circa ottanta milioni di Euro, però una parte – prima del 2003 – sono proprietà dei Comuni e quelli, per Legge, si trasformeranno in un canone che il gestore pagherà ai Comuni ma chi vincerà, chi dovesse vincere, se non fosse la Multiservizi, dovrà dare a Multiservizi trenta o quaranta milioni di Euro che è il valore delle sue reti. Ma facciamo il viceversa perché noi speriamo di vincerla la gara e quindi, se vinciamo la gara – e ricordo nel 2012/2013 sembrava che si dovesse fare domani la gara -, chi vince – e noi vogliamo vincerla – bisogna avere i soldi per comperare, per esempio, i cinquanta milioni di reti di Italgas tra Jesi, Fabriano, Santa Maria Nuova e Cerreto d'Esi; i trenta/quaranta milioni di reti di Sadori nella Valle del ..., cioè soldi che Multiservizi, allora più di ora ma allora, ricordiamoci ancora in che momento era Multiservizi: era nel momento in cui, essendoci il problema della tariffa e quant'altro,

Multiservizi non aveva credito e si diceva “Multiservizi è indebitata”; i Comuni non firmarono la lettera di patronage, non so chi c’era nel Consiglio Comunale di Jesi di allora, stiamo parlando di prima del 2013, e quindi non solo Multiservizi, in quel periodo, non aveva accesso al credito, mentre oggi siamo tornati ad avere accesso al credito per centonove milioni di Euro, ma anzi, doveva restituire i soldi; quindi, se avessimo partecipato alla gara da soli, ammesso che l’avessimo vinta contro colossi come Era, che parteciperà, come Italgas, che parteciperà, e altri eventuali sarebbe stato peggio di una vittoria di Pirro perché non avevamo i soldi per comperare le reti. Quindi ecco che allora noi sfruttammo il richiamo che aveva Prometeo per dire “noi ci stiamo a parlare della vendita, però noi cerchiamo un partner per la distribuzione e per la vendita; cerchiamo un partner che partecipi, con noi, alla gara su Ancona e che abbia i soldi per comperare le reti”. Questo discorso, visto che tanti, giusto per dire, lo facemmo con Edison – fra l’altro Edison era in casa nostra -, lo facemmo con Era, lo facemmo con Eni, lo facemmo con Extra; alla fine, l’offerta che abbiamo ritenuto, sia come valorizzazione di Prometeo, sia come esperienza, sia come volontà e quant’altro, sia ... da ultimo perché Extra, di tutte queste aziende, era l’unica che aveva due caratteristiche:

1. Non pretendeva il 50,1%, né di nominare Amministratore Delegato, né di avere il governo dell’azienda.
2. Era a totale partecipazione pubblica.
3. È un’azienda che, operando solo nel gas e nell’energia, soldi ne ha a ufa e quindi ecco perché facemmo allora questo accordo in cui, appunto, Edma – Energia del Medio Adriatico – che ha comperato, intanto, un irrobustimento anche della parte distribuzione perché oggi Edma Reti Gas non gestisce più solo i dodici Comuni - perché si chiama Energia Del Medio Adriatico -, non gestisce più solo i dodici Comuni che ha portato Multiservizi. Edma Reti Gas gestisce anche Rieti, gestisce Magione, gestisce anche Marsciano, gestisce anche un paio di Comuni nell’Abruzzo. Inoltre ha il 49% dell’azienda che gestisce Fano dalla AES, quindi abbiamo fatto una azienda a tutto tondo che, effettivamente, anche nella distribuzione gas, oltre, ripeto, ai dodici Comuni della provincia di Ancona, opera sul medio Adriatico ed è pronta, eventualmente, ma dopo aver vinto la gara di Ancona che è la nostra priorità, eventualmente anche volendo, perché l’energia, il mondo dell’energia è fatto così, a porsi in concorrenza, per esempio, su Macerata 2 che è un piccolo che non si capisce perché abbiano salvaguardato questo ATEM di cinquantamila utenti, centomila abitanti, che va da Recanati fino a Civitanova mentre invece in tutta Macerata 1 c’è Italgas e potrebbe anche partecipare ma, ovviamente, quindi le ragioni per cui noi abbiamo fatto Edma in collaborazione con Estra erano:
 1. Per aumentare la nostra capacità competitiva nella distribuzione gas in modo da avere la speranza, qualche speranza in più perché le gare sono gare: io posso comperare Neymar e Messi ma non è detto che poi vinco la Coppa dei Campioni, come si dice, no? Perché le gare sono gare, per avere qualche speranza in più, sperando anche che, siccome Ancona, tutto sommato, siccome le gare si dovranno fare in 177 ATEM, chi deve partecipare non può partecipare a tutte 177 quindi deve dire “però lì è già presidiato”, se fosse presidiato solo dalla Multiservizi forse eravamo più deboli. Presidiato da Multiservizi più Estra è più facile che magari, anche l’Italgas o Era vadano a fare le gare a Mirandola o ad Ascoli Piceno piuttosto che qua dove c’è un concorrente forte e con i soldi.

Ovviamente, in questo gioco, è entrato Prometeo; Prometeo, quindi, che è tutt’ora il gioiellino che è perché, ripeto, ha fatto tanti utili e comunque, qualunque azienda se dall’oggi al domani si trovasse duecentocinquanta milioni di mc in più sarebbe contenta, e questa è Prometeo; Era ha speso tantissimi soldi per comperare i clienti di Sadori, che non sono certo i centocinquantamila di Prometeo; E.ON ha speso l’ira di Dio per comperare i sedicimila utenti della Vallesina; in questa cosa è chiaro che bisognava, a mano a mano, eliminare tutte le debolezze di Prometeo e la debolezza di Prometeo era, intanto, il fatto che, appunto, è un’azienda regionale. Azienda regionale senza ... perché alcuni dei clienti che abbiamo perso li abbiamo recuperati su Jesi perché c’è Multiservizi, alcuni li abbiamo recuperati in Valle Esina perché anche lì c’è la Multiservizi; facciamo fatica, come Prometeo, ad andare a vendere a Pescara e invece Era ci viene, e quindi? E quindi, come diceva il Presidente, che questo fosse un passo previsto è che, evidentemente, già anche per sfruttare le sinergie del nome, appena fatta l’operazione, Prometeo si è chiamata Prometeo Estra. Oggi noi non abbiamo venduto Prometeo per ... Prometeo vale cinquanta milioni; mi fa ridere quando la gente dice “la Multiservizi è indebitata e vende

Prometeo per fare cassa”: Prometeo l’abbiamo valorizzata perché con gli utili prospettici e quant’altro, in un mercato così competitivo, vale cinquanta/sessanta milioni. Quindi con il nostro 52% avremmo preso al massimo venticinque milioni. Invece che cosa è diventata Prometeo? Prometeo è diventata, è stata Prometeo Extra, non è più partecipata da Edma, Edma ha ceduto ad Estra Energie la partecipazione in Prometeo e questa partecipazione del 59% di Edma in Estra Energia si è trasformata nel 25% di Estra Energie, cioè di un’azienda da un miliardo e duecento milioni di mc all’anno, da dodici milioni di Euro di utili, tutti gli anni nella loro storia, compreso quest’anno, e nell’impegno per Estra, ovviamente, a questo punto, di essere veramente per la vendita, di puntare ad essere l’azienda che chiude il terreno e l’Adriatico per cui Estra, in questo momento, ha una sede di vendita a Prato, una sede di vendita ad Arezzo, una sede di vendita a Siena e una sede di vendita paritetica ad Ancona, quindi noi abbiamo il 25% di questo. Abbiamo trasformato Prometeo non in un incasso da ventimilioni di Euro ma in una partecipazione della sesta azienda, una partecipazione rilevante, pari al 25%, della sesta azienda di vendita di gas in Italia con l’impegno ad avere una sede qua e, attenzione, non ce lo dimentichiamo mai perché il nostro problema è sempre quello che vogliamo vincere la gara del gas: ovviamente, essendo adesso Estra Energie la proprietaria di questi clienti, e le sinergie tra la distribuzione e la vendita sono evidenti, Estra sarà obbligata a mettere, su Ancona, lo stesso impegno che mette su Prato, lo stesso impegno che mette su Siena e lo stesso impegno che mette su Arezzo. Quindi, non so se mi sono spiegato ...

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Chiarimenti? Vuoi intervenire?

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Sì. Volevo capire meglio, prima di fare le domande, volevo capire i passaggi azionari perché non sono del settore e volevo capire bene se è possibile perché io ero rimasto ... Per capire da dove parto, giusto perché se già parto da un punto non corretto: io avevo capito che con Edma si costituiva una società fra Estra e Multiservizi che conferiva però Prometeo dentro ad Edma.

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: Quando abbiamo costituito Edma, Multiservizi ha portato in EDMA Multiservizi che aveva la sua divisione gas, che era dentro Multiservizi – Divisione Servizio Idrico Integrato e Divisione Gas – e Multiservizi, perché gestiva direttamente la distribuzione del gas e aveva il 51 – 52%, adesso non ricordo esattamente, di Prometeo. Okay? Come è nata Edma? Edma è nata per conferimento di Prometeo dentro Edma, delle quote di Prometeo che quindi, a questo punto, è Edma che ha preso questo 51% ed è diventato 59 perché, nel frattempo, Estra invece ha portato i suoi clienti a Eufida, i suoi clienti a Magione e quant’altro, quindi già si è allargato Prometeo; in Prometeo sono arrivati quindi anche altri clienti e Multiservizi aveva – e ha tutt’ora -, fino a pochi mesi fa, il 59,59% di Prometeo, okay? Poi, per conferimento ramo d’azienda, quella che da noi era la Divisione Gas, con i suoi operai e quant’altro, è stata conferita in Edma ed Edma li ha trasformati nell’azienda Edma Reti Gas. Insieme al trasferimento del ramo d’azienda di Multiservizi in Edma, da parte di Estra, è stata conferita la gestione della distribuzione in Rieti, la gestione della distribuzione in Magione, la gestione della distribuzione in Mosciano, etc. e quindi Edma Reti Gas ora gestisce, per conferimento di Multiservizi, dodici Comuni della Provincia di Ancona più questi altri Comuni che sono stati conferiti da Estra. Poi Estra che cosa ha conferito ancora? Estra ha conferito in Edma la partecipazione in AES Fano, cioè il 49% che è Estra aveva nella società di Fano che gestisce la distribuzione gas in Fano. Che cosa ha conferito Multiservizi? Multiservizi ha conferito ancora il suo 38% che ha nella società SIG – anche questo dal 2003/2004 – che gestisce la distribuzione gas a Penne, Loreto Aprutino , cioè negli Abruzzi, in provincia di Pescara, okay? Tutto questo portava Multiservizi 70, Edma 30– adesso non mi ricordo le cifre -, in più EDMA ha portato quindici o venti milioni cash perché l’accordo era che loro arrivassero al 45% delle quote. E’ chiaro? Quindi, prima si è valorizzato tutto il valore: vale cento: noi settanta, voi trenta. Per arrivare al 55 devi mettermi venti milioni – o dieci, quindici, venti, venticinque, quello che hanno messo – cash perché l’accordo, all’inizio, era “dobbiamo arrivare a un equilibrio che è 55 e 45”. Okay? A questo punto, Edma, l’ultima operazione, ha conferito questo 59,59% - anche qui, scusate, è un’altra ... -: questo 59,59% di Prometeo lo ha conferito, a fronte di azioni, in Estra Energie che è l’azienda di vendita di gas ed energia elettrica del gruppo Estra: diciamo la Prometeo del gruppo Estra; quindi ha conferito Prometeo in Estra Energie:

centocinquantamila clienti, seicentocinquantamila clienti Estra, Prometeo valeva il 21%. Ma noi abbiamo detto: vogliamo almeno il 25. Quindi Edma, dal momento che quei soldi erano stati portati da Estra per comperare le reti – ma, per il momento, di gare non se ne parla -, ha utilizzato quei cinque milioni presi da Estra per comperare cash delle altre azioni di Estra Energie in modo da arrivare al 25%, 24,75% delle ...

Quindi ...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: (intervento fuori microfono)

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: Che però erano quelle che aveva portato Estra nel capitale di Edma per arrivare al 45%. Siccome sono lì immobilizzati perché le gare ancora non si fanno, intanto utilizziamoli per questo. Mi sono spiegato?

TESEI GRAZIANO – JESIAMO: (intervento fuori microfono)

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: No.

TESEI GRAZIANO – JESIAMO: (intervento fuori microfono)

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: Ha ripreso dei soldi. Ha ripreso le quote, ha ripreso dei soldi perché noi abbiamo voluto, comunque, il 25%. Vogliamo essere $\frac{1}{4}$ di Estra Energia perché Prometeo, a valore periziato e quant'altro, valeva il 21- 22% ma noi volevamo valere almeno il 25. Quindi oggi Multiservizi partecipa a Edma, partecipa al 100% Edma Reti Gas, partecipa al 49% AES, partecipa al 39% SIG che sono tutte reti queste, sono tutte reti. Queste sono tutte reti e queste non le molliamo ... e partecipa al 25%, 24,8%, Estra Energie con una serie di impegni; ovviamente che il marchio Prometeo deve sopravvivere per almeno altri tre anni; comunque Ancora diventa un presidio, quindi diventa il quarto presidio di Estra Energia, e quindi ci sarà una rete, ci saranno i dipendenti, quindi tutti i dipendenti sono messi in sicurezza; anzi, Prometeo ha ricominciato ad assumere, quest'anno ha assunto tre o quattro persone perché, ovviamente, le esigenze aumentano e, ripeto, la cosa finale che stavo dicendo è che, a questo punto, nella logica che a noi interessa sempre più di tutti che è quella della distribuzione del gas, che rimane in un'azienda che è al 55% di Multiservizi, è evidente che la sinergia tra chi fa la distribuzione e chi fa la vendita, cioè uno che ha i clienti ma la distribuzione di un concorrente è un po' più debole, quindi questo fa sì che anche nelle gare per la distribuzione, Estra, per difendere il suo patrimonio di clienti, quello di cui siamo certi è che dedicherà alla gara su Ancona la stessa importanza della gara su Siena, la stessa importanza della gara su Arezzo, la stessa importanza della gara su Prato che sono gli altri tre presidi di Estra Energia. Non so se mi sono spiegato.

TESEI GRAZIANO – JESIAMO: (intervento fuori microfono)

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: No, Edma Reti Gas deve partecipare alla gara. Se la vince deve comperare le reti dei precedenti gestori tranne quelli di proprietà pubblica che, eventualmente ...

TESEI GRAZIANO – JESIAMO: (intervento fuori microfono)

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: Dove deve pagare una quota per l'uso al ... Se il Comune è proprietario si paga una quota per dodici anni; se il proprietario è un'azienda allora, invece, bisogna comperare le reti prima di cominciare ad operare.

TESEI GRAZIANO – JESIAMO: (intervento fuori microfono)

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: Edma, tra soldi suoi che ha e accesso al credito garantito da Extra, ha la certezza di avere il cash per comperare le reti.

TESEI GRAZIANO – JESIAMO: (intervento fuori microfono)

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: Dunque, le reti di Multiservizi sono state appena valorizzate, poco meno del 50% è stato valorizzato per circa ottanta milioni di Euro quindi possiamo pensare che il resto dell'ATEM sia almeno altrettanto. Poi noi cercheremo di associare Polverigi, cercheremo di associare ..., non credo che riusciremo ad associare Astea ma la reti di Italgas e le reti di Sadori bisogna pagarle. Se vinciamo. Noi speriamo di doverle pagare.

BORNIGIA STEFANO – PD: (intervento fuori microfono)

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: Edma Reti Gas.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: (intervento fuori microfono)

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: Perché ci sono ... Allora, ci sono stati una serie di ricorsi su tanti punti e quindi il TAR che si è dovuto esprimere, il Governo che, ogni volta, dice “questo è l'ultimo rinvio” e poi, alla fine dell'anno, lo mette nel Decreto Milleproroghe: adesso sembra – ma sembrava anche quattro anni fa – che da settembre dovrebbero partire. È anche evidente una cosa: che l'ATEM di Ancona è pronto, sarà pronto ma nessuno vuole partire per primo perché il primo è quello a cui partecipano tutti. A me piacerebbe molto essere il trentesimo, come era nel piano originale; Ancona, nel piano originale, era nel secondo o nel terzo gruppo; quindi intanto si sfogavano da altre parti e poi venivano ... E' chiaro che i primi sono quelli a cui partecipano tutti, nessuno vorrebbe essere il primo: c'è anche questo aspetto. Cioè, se io fossi come eravamo, in contemporanea con Bologna, Rimini, etc., Era so che ha già i fatti suoi là; se invece c'è la gara solo ad Ancona, Era partecipa qua. C'è anche questo aspetto, evidentemente.

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Allora, io mi trovo molto d'accordo con lei, sulle considerazioni che fa su ERA perché ho degli amici su, so quello che Era ha difficoltà, anche per un Consigliere Comunale di un Comune partecipante in Era, perché ho gli amici dello stesso gruppo che mi raccontano; quindi condivido le vostre osservazioni fatte su Era ma, probabilmente, adesso non voglio fare il caso specifico di Era, probabilmente accade sempre così quando hai una holding del genere, con una marea di soldi e una marea di potere per cui la politica, in quel caso, viene messa dietro a chi ... Per cui, da questo punto di vista, sono d'accordo con voi di creare una realtà diversa che, forse, è più controllabile. Il problema è proprio qui però: cioè, davvero tutti questi passaggi che ci avete detto creano davvero una situazione diversa? Perché dico questo? Perché basta vedere alcune cose – come perplessità generale, dico, non entro nel merito tecnico -: tutti questi passaggi delicatissimi, importantissimi sono stati effettuati. Il Sindaco stesso è venuto qua ... io sono in Minoranza quindi non è che ho affinità particolari con il Sindaco però, insomma, non ha trovato l'accordo nell'esprimere una perplessità e cioè che questa Commissione, in fondo, l'ha chiesta anche lui per avere un po' di chiarezza su questi passaggi che, anche lì, fra l'altro mi sembra che faccia questo lavoro qua, no? Un lavoro, una competenza ha avuto dei dubbi per cui la mia impressione è che si sta procedendo, si procede ... sicuramente voi avrete valutato nel meglio possibile, però assolutamente all'insaputa dei Consigli Comunali e, a maggior ragione, dei cittadini. Noi qua, tutto sommato, siamo i rappresentanti dei cittadini. E questa come considerazione generale. Per cui a me, francamente, non convince molto questo sistema: poi magari è l'unico possibile, non lo so, non lo so se è proprio l'unico possibile però non convince molto nel senso che la motivazione è giusta ma quello che succede, nei fatti, smentisce quello - o almeno in parte smentisce - quella che è la motivazione cioè quella di dare un controllo diretto alle compagini assembleari dei Consigli. Per cui noi avevamo anche chiesto, con una mozione, nello scorso novembre – su cui poi ritorno -, di inserire nei vari

passaggi delle clausole che permettano anche di avere un maggior controllo diretto da parte dei Consigli Comunali dei Comuni soci perché io adesso voglio sapere, se io voglio andare a chiedere un bilancio oppure un bilancio di ramo d'azienda di ... in quelle scatole in cui poi dentro ci stiamo anche noi, alla fine, anche i soldi dei cittadini di Jesi, alla fine, lì dentro, se non altro come partecipazione del Comune. Ecco, allora io vorrei sapere se me li danno, se poi succede come, per esempio, è successo – come mi sembra di aver capito a qualche Consigliere di Ancona dove i bilanci sono stati negati ai Consiglieri di Ancona. E arrivo poi all'altra questione che vi volevo porre. Voi sapete benissimo che c'è stato un parere, lo scorso agosto, da parte dei Revisori del Collegio dei Revisori del Comune di Ancona, io ce l'ho sotto e non so se è il caso di riprendere alcuni passaggi di quel parere sul quale poi noi abbiamo chiesto conto qua, in Consiglio Comunale, non so se il Sindaco vi ha dato la mozione che avevamo votato qua per chiedere chiarimenti. Cioè, il Collegio dei Revisori parla di ipotesi di irregolarità. Da dove nasce la cosa? Un po' da quello che aveva detto il dottor Ciotti ...

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: (intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Sì però ... No, la delibera di Jesi è stata fatta diversa e abbiamo lavorato molto sulla delibera di Jesi tanto è vero che poi quando c'è stato il passaggio assembleare, nel dicembre del 2013, il Comune di Jesi si è astenuto: come linea generale, potrebbe anche andare come idea però il Consiglio mi ha chiesto di acquisire prima delle cose e quindi io non posso dare parere favorevole e il Comune si era astenuto in sede di assemblea dei soci. La delibera di Jesi è stata fatta diversamente: è stata fatta completamente diversa rispetto a quella che è stata proposta, presumo, dalla Mutiservizi agli altri Consiglieri Comunali però la gran parte dei Comuni – Ancona, mi risulta Senigallia, mi risulta tranne, penso, Jesi e Falconara ... non so Falconara che cosa aveva fatto quella volta lì – hanno votato quella stessa delibera di Ancona; è una delibera che è stata identificata come mero atto di indirizzo; è una delibera che, pertanto, non ha acquisito i necessari pareri di regolarità tecnica, di regolarità contabile, etc., previste dall'articolo 49 del TUEL quando invece i Revisori del Comune di Ancona ci dicono che quella delibera non è stata affatto, nei fatti, una delibera di mero atto di indirizzo perché le decisioni che poi sono conseguite a quella delibera – compresa poi la costituzione di Edma, etc. – hanno comportato anche riflessi sulle partecipazioni a Mutiservizi e quindi su tutte quelle che sono le casse comunali. Il parere del Revisore dei Conti, quindi, lei prima, Presidente, diceva “non capisco perché queste perplessità da parte di qualche Consigliere Comunale” ma credo che qualche Consigliere Comunale abbia espresso perplessità perché ha letto anche questo parere dei Revisori che non sono un organo politico per cui ... Si parla, appunto, di ipotesi e regolarità proprio per questo fatto che non sono stati acquisiti pareri preventivi per cui è stato fatto un mandato un po' alla cieca e questo non si può fare su una cosa che comporta riflessi anche economici dell'Ente. Tra l'altro si dice che si sottrae alle decisioni del Consiglio l'ambito economico dell'operazione societaria straordinaria – seguite - ed ecco perché avete fatto queste operazioni senza più passare nei Consigli, probabilmente: perché avete avuto questo via libera iniziale, presumo; non so, poi magari ci spiegherete bene. Per esempio, si dice che la struttura risultante da tale operazione aveva, e tutt'ora conserva, evidenti poteri di decisione sugli equilibri di bilancio degli Enti di appartenenza proprio tra questi il Comune di Ancona, il Collegio dei Revisori. Per cui dovevano essere acquisiti quei pareri e questa parte qua mi interessa molto e mi ricollego – così chiudo il cerchio dell'intervento – all'esito dell'operazione societaria straordinaria, al potere di controllo e vigilanza da parte del Comune di Ancona – ma vale, ahimè, anche per noi – e, ovviamente, la parte dello stesso Comune è totalmente venuto meno. A tal fine basta riportare risposta alle richieste di documentazione provenienti dagli uffici legali di Mutiservizi S.p.A. e da Edma, tutte riportare all'istanza del presente verbale. Cioè, io vorrei ... avevamo chiesto, come Consiglio Comunale, un chiarimento su questo parere; non so se voi avete fatto un contro parere, una memoria perché a noi qui non è arrivato niente di scritto.

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: (intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Riguarda Mutiservizi questa cosa qui.

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: (intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Okay, va bene, okay.

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: Il discorso è stato discusso ma se si legge bene quel coso, così come crediamo di averlo letto noi e come pensiamo di averlo capito, come l'hanno capito i nostri legali, tutto ciò che è avvenuto in Multiservizi è avvenuto correttamente: il Consiglio di Amministrazione ha fatto una proposta all'assemblea, l'assemblea l'ha discusso, poi è venuta una seconda assemblea e l'ha deliberato. Se poi il regolamento del Consiglio Comunale di Ancona o di Santa Maria Nuova prevede che per venire a votare quella cosa il Sindaco deve passare in Consiglio Comunale è un problema di quel Comune, non della Multiservizi. La Multiservizi ha come organo un'assemblea. Adesso, per esempio, saremo chiamati a modificare lo statuto per permettere l'operazione ambiente e noi lo abbiamo già mandato ai Comuni - lo manderemo ai Comuni, scusate, dopo la prossima assemblea - lo manderemo ai Comuni in modo che quei Comuni il cui statuto prevede che il Sindaco, per approvare una modifica di statuto di una sua impresa, deve passare in Consiglio Comunale, passi in Consiglio Comunale. Ma per me, per la Multiservizi, quando il Sindaco viene lì con tutte le deleghe e vota, e quindi la scorrettezza è nel Comune, non nella Multiservizi. Noi abbiamo ragionato su questo quindi è il Comune che deve rispondere a quello, eventualmente, non la Multiservizi. Se la legge bene, infatti il collegio dei Revisori dice "Tu, caro Comune, su un'operazione così, che comporta modifica delle partecipazioni, modifica delle quote o quant'altro, hai preso un mero atto di indirizzo e non ti sei fatto invece votare dal Consiglio Comunale". Benissimo, forse ha ragione, forse no ma io non lo so. Io so che la Multiservizi ha fatto una proposta, l'ha portata, è andata a illustrarla nelle varie Commissioni, dovunque ci è stato richiesto; se poi quella Commissione serviva solo per informare i Consiglieri, io non sono tenuto a saperlo. Se invece serve per un voto in Consiglio Comunale, noi non siamo tenuti a saperlo. Poi il Sindaco viene in assemblea sicuramente convinto di avere tutti i poteri. Se ha sbagliato il Sindaco una qualche procedura, all'interno del suo Comune, la Multiservizi non c'entra nulla. I suoi organi - Assemblea, Consiglio di Amministrazione e struttura - hanno operato come ... e la decisione l'ha presa l'assemblea della Multiservizi. Ripeto: la modifica dello Statuto, la quasi totalità dei Comuni prevede che la modifica dello statuto passi in Consiglio Comunale. La modifica dello Statuto della Multiservizi è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione; adesso passerà ai Sindaci che poi leggeranno loro che cosa fare ma il giorno che, tra due mesi, il Sindaco di Jesi viene a votare "sì" la modifica dello Statuto, per me è automaticamente autorizzato a farlo. Se poi lui non ha letto bene o il suo Segretario non ha letto bene lo statuto del suo Comune non è la Multiservizi che ne risponde e se legge bene è questo quello che dice il Collegio dei Revisori.

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Sì, a parte il fatto che ... Sì, ho capito il ragionamento che si può anche condividere: c'è solo un punto che, secondo me, dobbiamo evidenziare almeno qui; poi dopo, a questo punto, non è un problema di Multiservizi. A questo punto verificheremo di chi è il problema però c'è una questione che va chiarita: innanzitutto il Collegio dei Revisori non parla dei vari statuti del Comune, parla del TUEL, il 267/2000 che prevede questo; no perché le modifiche statutarie delle partecipate e tutto il resto che riguarda i passaggi in Consiglio ... Esatto, non è una questione "perché il Comune di Santa Maria Nuova" ... No, perché c'è una norma statale che prevede che il Consiglio Comunale ... Va bene, infatti è per quello che l'ho corretta perché ci tenevo, insomma, che non è un problema di mero statuto Comune come Santa Maria Nuova, Jesi o Ancona. No, c'è una Legge Nazionale, in particolare l'articolo 49 che prevede questo. Io credo che il ragionamento che fa sia condivisibile nell'impostazione generale ma c'è un però nel senso che qui si parla di un'operazione enorme, almeno per la zona abbastanza enorme: una cosa così non penso sia avvenuta con tutti questi Comuni interessati e soggetti pubblici ... Penso che nella zona nostra sia un'operazione importante, molto importante che parte sulla base di un mandato che viene dai Comuni soci, dai Consigli Comunali soci e quindi da una delibera che è il presupposto per tutta questa storia e che non Massimo Gianangeli ma il Collegio dei Revisori del Comune di Ancona dice che potrebbe essere viziata. Allora, io capisco che non è un vostro problema ma capite che questo è il presupposto di tutto e che se è viziato questo ...

La questione, secondo me, non interessa direttamente, forse legalmente, Multiservizi ma che però potrebbe arrivare anche ad interessarvi se non si fa chiarezza. Per questo io ho fatto la domanda a voi perché credo che questa cosa, anche per voi, non possa essere liquidata nel senso che questo è un problema del Sindaco di Ancona o di di Senigallia che ha fatto quella delibera. In questo senso, quindi, mi aspettavo forse anche una risposta differente ma ci sta anche la vostra, io la capisco la vostra come azienda, però capite perché non vi potete aspettare una risposta differente e molto magari più articolata perché credo che interessi sapere anche a noi sapere come sono andate le cose.

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: La articolo un po' di più dicendo questo: che è vero che è stato, in termini di strategia industriale, una grossa operazione; in termini però di valore dell'azienda e delle quote la Multiservizi non ha avuto né una Lira in più né una Lira in meno di capitale sociale perché ha trasformato il suo 51% di partecipazione in Prometeo, a parità di valore nel 10%; Per cui il patrimonio della Multiservizi, che certo, se ci fosse una variazione di patrimonio e cioè se domani parleremo di conferimento in Multiservizi del ramo Ambiente di Jesi Servizi o del ramo ambiente di ... allora quello è un aumento di capitale, quindi è obbligatorio - TUEL e quant'altro - andare nei Consigli Comunali ma questa è stata un'operazione industriale, lo dico a giustificazione di chi può avere interpretato in maniera diversa, che però ha trasformato 10 Lire in 10 sassolini e quindi, per il proprietario di quelle dieci Lire, accertato che quei dieci sassolini valevano dieci Lire, non è cambiato nulla in termini patrimoniali, mi spiego? Per questo quindi ... E' chiaro? Era un'operazione industriale, quindi ognuno, leggendo il TUEL, l'avrà interpretato com'è: questo è uno dei risvolti dell'operazione: non ha toccato il patrimonio dell'azienda.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE: Un chiarimento perché non mi è molto chiaro. Cioè lei dice che da tutta questa operazione, sostanzialmente, il patrimonio di Multiservizi, di fatto, è rimasto pari a cento, per fare un'ipotesi, nonostante questa operazione?

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: (intervento fuori microfono)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Però chiedo scusa ...

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: (intervento fuori microfono)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi tutto il valore, quello che lei chiama “surplus”, è andato a bilancio dell'anno scorso?

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: (intervento fuori microfono)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Poi un'altra osservazione, invece, un chiarimento. Lei prima diceva che c'è l'interesse comunque ad avere in Estra Energia, alla fine ci interessava avere il 25 mentre lei, per quanto riguarda Multiservizi, dice che ci interessava quello, non ventuno e altro. Ma, in realtà, Multiservizi ha qualcosa in meno di quel 25% perché ... Esatto, il 55% di Edma ...

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.:(*intervento fuori microfono*)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Però, in realtà, avete quasi la metà del 25% perché, sostanzialmente e formalmente, controllate ma, in realtà, avete meno del 25%.

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.:(*intervento fuori microfono*)

TESEI GRAZIANO – JESIAMO: Sulla parte commerciale, sulle società che commercializzano e non sulle reti con Estra ... Questa scelta di mettere insieme le società commerciali ...

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: La vendita è mercato libero e quindi è mercato libero e quindi siamo soggetti e quant'altro. La Multiservizi si propone, si pone come, comunque – adesso lo vedete con l'operazione che si sta portando avanti nell'ambiente -, ci sono tre servizi – ambiente, acqua e distribuzione gas -, si propone come il gestore pubblico dei Comuni della Provincia, gestore dei servizi pubblici locali. Per l'acqua c'è la possibilità di un affidamento in house; per l'ambiente, se si vuole, c'è la possibilità di un affidamento in house; per il servizio di distribuzione gas c'è solo la possibilità della gara; quindi loro sono, ovviamente, anche in Edma Reti Gas, però proprio su Edma Reti Gas, sulla parte ... lei, prima, notava SIG, ... di distribuzione, ... su quella parte lì la Multiservizi vuole avere il 50,1% perché il servizio pubblico locale è servizio pubblico locale della Provincia di Ancona e proviamo a voler tenere il Presidio anche di questo servizio pubblico locale. Poi le reti non sono vendibili e poi la distribuzione gas, ripeto, è nella distribuzione gas che il metano dà veramente una mano all'azienda, non nella vendita; nella vendita si fa fatica a fare utili: nella distribuzione gas i margini di contribuzione sono ... il margine, cioè la rete dà molto meno fatturato, tutto l'ATEM di Ancona darà un fatturato di 25/28 però con margini nell'ordine del 50%. Italgas, qui, mi ricordo quando dieci anni fa ci eravamo proposti e il Comune di Jesi ha preferito continuare con Italgas, però qui Italgas gli utili li fa sulla distribuzione, come Multiservizi fa gli utili sulla distribuzione.

TESEI GRAZIANO – JESIAMO: (intervento fuori microfono)

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: Allora, se noi fossimo un'azienda Prometeo fa 150 milioni di Euro di vendita; un'azienda che ha le reti e fa 150 milioni di Euro di distribuzione, se ne mette in tasca 80. Dopo ci fa gli investimenti e quant'altro ma il margine è altissimo.

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Solo una cosa velocissima: come è stata fatta la valutazione? Cioè, viene fatto ... cosa avete fatto? Si chiama Due Diligence di Prometeo? Che cosa avete fatto? Come si chiama? Due Diligence? Si chiama così?

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: Dal perito del Tribunale ma i criteri sono quelli, cioè non è ... insomma, quando ... (01.11.40) ... ha messo in vendita i clienti del gas ha detto "un cliente del gas vale 350 Euro perché nei dieci anni darà 35 Euro di margine all'anno e quindi vale 350 Euro. Questo comunque un valore di mercato di mercato in tutta Italia lo si conosce: poi più o meno utili del passato, tendenza alle perdite ... Noi, tra l'altro, abbiamo fatto questa valutazione, ripeto, un'azienda che vale 50 e qualcosa è stata valutata quei soldi lì perché venivamo da due o tre anni di grossi utili. Già quest'anno l'utile di Prometeo è sceso da quattro/cinque a due milioni/tre milioni o poco più, poco meno, proprio perché ... Quindi l'abbiamo anche valorizzata, quindi ci abbiamo preso però la valorizzazione è stata fatta sulla base di quello che è il valore di mercato e poi una ... Ma, in ogni caso, ripeto, adesso per esempio dell'operazione Prometeo Estra dice, tu quanti clienti hai? Cento? Io ne ho venticinque. Quanto valgono i tuoi? I miei valgono dieci, anche i miei valgono dieci. Quindi in questa operazione di concambio, praticamente, noi abbiamo venduto Prometeo allo stesso prezzo a cui abbiamo comperato Estra Energia.

BORNIGIA STEFANO – PD: Nell'eventualità sfortunata che la gara non venga vinta, l'assetto societario rimane uguale? Ho visto che è stata messo su questo assetto societario finalizzato alla partecipazione alla gara.

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: Dunque noi, ovviamente, con questa operazione abbiamo voluto garantire, ma teniamo presente, in ogni caso, che le gare sono per dodici anni quindi ogni dodici anni si tornerà in ballo, avendo ampliato del 30 - 35% il raggio di attività di Edma Reti Gas, ripeto, attraverso ..., attraverso Rieti e quant'altro, significa comunque che se il giorno dopo che dovessimo perdere la gara, Edma Reti Gas non muore perché ha comunque cinquantamila cittadini da gestire qui attorno. E' certo che se dovessimo perdere la gara, il giorno dopo dovremo cominciare un dibattito su che cosa fare di quel ramo gas perché poi arriveranno trenta, quarantamiliardi di cash – perché comunque questo è il valore delle reti

Multiservizi . e in quell'eventualità bisognerà pensare che cosa fare con il cash, cosa fare con gli altri pezzi; certo, nel frattempo i lavoratori, fermo restando che i lavoratori dell'ATEM di Ancona e cioè di Edma Reti Gas Ancona seguirebbero, come da Legge, il servizio, quindi verrebbero assunti dal gestore vincente, una settantina di dipendenti, continueremmo ... Anche, appunto, per avere tempo per ragionare e per vedere. È certo che l'eventualità di perdere la gara costringerà a ri - ragionare sulle cose come tutti quanti, come Astea che, addirittura, l'hanno divisa in due ... sull'ATEM di Ancona e Recanati è sull'ATEM di Macerata, quindi deve fare due gare se vuole provare a continuare a resistere.

TESEI GRAZIANO – JESIAMO: Due domande: una è una curiosità. Come mai queste società, sia EDMA che Estra, ho visto tutte le pratiche che ha Estra, gestiscono una miriade di reti tutte con un nome diverso? Edma ha AES, SIG, Edma ... Non era più semplice e più facile gestirne una sola? Prima domanda. La seconda è: il capitale di Multiservizi, che poi è la holding di tutta questa gestione - in parte perché in parte è Estra però a noi interessa Multiservizi - il valore delle quote è aumentato? Patrimonialmente è aumentato, ha un valore maggiore perché c'è una capacità prospettica di avere degli utili più alti, più elevati oppure no?

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: E' ovvio che noi siamo convinti di sì. Ripeto: quest'anno, con l'operazione Estra Energie noi entriamo con il 25% in una ... Dunque, intanto guardiamo un attimo la storia di Prometeo. Prometeo è una realtà bellissima, sempre per il territorio, perché nel 2001, 2002, 2010 ha sempre distribuito non meno di un milione e mezzo, due milioni di utili. Negli anni d'oro è arrivata a distribuire fino a cinque milioni di utili, anche per le motivazioni che abbiamo detto prima, e oggi è ritornata. Estra Energie, in questi stessi anni, ha generato utili tutti gli anni per dodici milioni di Euro. Quindi l'anno scorso ha generato utili per dodici milioni di Euro; devo dire che ci tenevano tanto loro che hanno permesso di fare questa operazione adesso, prima dell'approvazione del bilancio e quindi Prometeo prende subito tre milioni di utili dell'anno scorso da Estra Energia e siamo convinti che, sulla parte più delicata della cosa, cioè la vendita, ci siamo garantiti dei margini di vendita e quindi, ovviamente ... Che poi il valore non aumenta perché noi, alla società del gas, la Multiservizi ha sempre chiesto alla società del gas di distribuire tutti gli utili perché poi ci servono per fare gli investimenti sul territorio. Cioè, parte di quei venti milioni di Euro di autofinanziamento che fa la Multiservizi e che poi investe sul territorio, tre/quattro milioni di Euro, tutti gli anni arrivano dalla distribuzione utili di Prometeo e domani dalla distribuzione utili di Estra. Per cui, allora pensate che il valore nominale di Prometeo era un Euro ed è arrivata a distribuire anche un Euro e mezzo, un Euro e sette ad azione tanto è vero che, ripeto, un valore di patrimonio che era, credo, poco superiore ai due milioni di Euro noi l'abbiamo scambiata a quasi sessanta milioni di Euro, trenta milioni per la nostra quota ventitré dei quali poi sono andati a plusvalore. L'altra cosa è che tutto ciò di cui noi o Centria – Centria è l'azienda del gruppo Estra che si occupa della distribuzione -, tutto ciò di cui noi eravamo proprietari al 100% l'abbiamo messo in Edma Reti Gas che controlliamo al 100% ma in SIG, l'altro 60% è proprietà dei tre Comuni che non accettano di fondersi in Edma Reti Gas. In AES, l'altro 51% è proprietà dell'ASET di Fano con la quale stiamo lavorando perché si fonda con noi ma prima, non so se leggete i giornali, bisogna che si fondano loro tra ASET Operativa e ASET Holding e poi potremo cominciare però noi li abbiamo il 49% quindi queste partecipazioni che ci portiamo dietro dalla storia sono rimaste lì tutte in Edma perché sono tutte attività inerenti all'energia. Tutto ciò che era al 100% non abbiamo fatto scatolette – è in Edma Reti Gas; che fosse al 100% di Extra o al 100% di Multiservizi, Edma Reti Gas è controllata al 100%.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO Allora, ci sono altre richieste? No. Se non ci sono allora altre richieste io vi ringrazio a nome di tutti per la disponibilità ...

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Volevo sapere ... C'eravamo già parlati su questa cosa qui. Non entro nel dettaglio di alcune note che avevamo inviato anche come Capigruppo del Movimento 5 Stelle alle quali non abbiamo avuto risposta; magari se ci può dire perché non ci avete risposto – non siete tenuti - riguardavano lo studio che avevano fatto, l'appalto ... lo studio che avevate fatto fare quella volta lì sulla pianificazione d'ambito. No, no, no ma tranquillamente.

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: (intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: No, volevo solo sapere una cosa.

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: (intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: No, no, no, avevamo mandato una nota ma non c'è problema, ne parleremo privatamente. Volevo sapere qual è la situazione: sapere quali sono le prospettive e volevo sapere aggiornamenti da questa cosa che, chiaramente, è uno dei più importanti Multiservizi, insieme a quella del gas, sta seguendo. Per cui se ci dite aggiornamenti, quello che ci potete dire, insomma.

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: L'aggiornamento è di poche ore fa. C'è stata l'assemblea dell'ATA; ha adottato questo atto di indirizzo, cioè indirizza l'ATA verso la possibilità di affidamento in house avendo individuato come su richiesta dei vari operatori e dei Sindaci, come potenziali affidatari in house due realtà: una che è la Multiservizi per i 42 Comuni della Provincia di Ancona, che sono soci Multiservizi – gli altri due sono in Provincia di Macerata -, e cinque che – che sono Filottrano, Osimo, Sirolo, Numana e Loreto – che non sono soci di Multiservizi che si assoceranno in una realtà che si chiama Ecofom anche questa, ovviamente, che dovrà essere affidabile in house. Allora, dal punto di vista di Multiservizi che cosa significa questo? Essendo finalmente arrivato questo atto di indirizzo che perché si possa trasformare in una delibera di affidamento, ovviamente, dovrà essere portato in tutti i Consigli Comunali, approfittiamo del fatto che i Consigli Comunali dovranno parlare di questo per mandare anche noi come Multiservizi ai Consigli Comunali lo statuto con l'articolo che prevede che la Multiservizi possa fare anche la gestione -e questo sì che deve andare nei Consigli Comunali e non c'è Sindaco che può venire a votare lì senza essere passato in Consiglio Comunale -; una volta che sarà avvenuto questo, cioè che l'assemblea di Multiservizi avrà approvato il nuovo statuto, Multiservizi, insieme ad Ecofom – quindi, in parallelo, di dovranno essere due cose -, come da delibera ... dall'ATO, si candiderà per avere l'affidamento in house presentando una richiesta, il suo statuto, un piano economico finanziario e poi diciamo su che modello di gestione ...

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: (intervento fuori microfono)

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: Infatti.

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: (intervento fuori microfono)

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A. Posso? È stato affrontato questo discorso. Come Multiservizi poi, invece, partiremo con i contatti con Jesi Servizi, con CIS e con Ancona Ambiente per l'eventuale conferimento del ramo d'azienda. Siccome non c'è il Piano d'Ambito, il conferimento a questa realtà sarà fatto, per il momento, in attesa del Piano d'Ambito che definirà tutto quanto, sarà fatto Comune per Comune secondo l'attuale criterio, quindi cara Multiservizi io ti affido Ancona con il porta a porta a cinque frazioni, quindi fammi il PEF. Ti affido Jesi con il porta a porta a cinque frazioni; ti affido i Comuni della Valle Esina con il porta a porta a una frazione; cioè, con la fotografia attuale, in attesa che l'ambito faccia il Piano d'Ambito definitivo, che è previsto per il 2017, e allora, a quel punto, l'affidamento e il PEF ... Quindi, il PEF sarà intanto fatto sui modelli attuali. Il nuovo PEF, il gestore lo presenterà sulla base del Piano d'Ambito che, nel frattempo, l'ATO avrà terminato. Non è colpa nostra però è l'unica maniera per superare la cosa visto che l'ATO è in fortissimo ritardo perché, nel frattempo, se noi continuiamo ad aspettare, continuiamo a dover mandare a gara i vari Comuni, gare che comunque non possono durare meno di cinque anni; nel frattempo quelli che scadono quest'anno dovremo fare un'altra gara quindi i cinque anni che scadono quest'anno, a questo punto, li riprenderemo tra cinque anni, finita la gara. Se invece si parte ora dicendo che ...

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: (intervento fuori microfono)

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: Sì però con la clausola.

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: (intervento fuori microfono)

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: Sì però voglio dire, adesso devi rifare la gara per altri ... Comuni: per Ancona, l'anno prossimo, nel 2017, scadono ancora altri Comuni. Cioè, si va verso l'affidamento in house e intanto si dice: "Okay, questo è il mio modello, come Consiglio Comunale ho deliberato questo; te lo affido purché mi mantieni questo modello". Nel frattempo io, ATA, faccio il Piano d'Ambito intanto anche perché se facesse le gara adesso, non avendo un Piano d'ambito, se facesse la gara per Monte San Vito, come la dovrebbe fare? Ancora con il criterio che è adesso in uso a Monte San Vito e quindi ... Invece di rifare la gara con lo stesso criterio, do un affidamento in house con lo stesso criterio e poi questo affidamento in house diventa unico quando avrò fatto il Piano d'Ambito. Altrimenti continuiamo a macinare ritardo su ritardo se non troviamo una ...

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: (intervento fuori microfono)

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: Mi scusi Gianangeli ma lo dico ...

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: (intervento fuori microfono)

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: Lo dico ...

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: (intervento fuori microfono)

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: No però mi scusi, mi scusi ma anche in termini operativi, Gianangeli, se l'ATA continua ad essere, anno dopo anno, concentrata sul dover fare la gara oggi per Monte San Vito, domani per Chiaravalle, dopodomani per Jesi, siccome non sono dei fulmini di guerra, o gli togliamo un problema o non faranno mai il Piano d'Ambito, realisticamente.

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: (intervento fuori microfono)

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: Si dimentichi il CIR 33 di una volta. Adesso tutti i Comuni hanno delegato le loro funzioni - e hanno fatto proprio oggi la ricognizione – le loro funzioni all'ATA e quindi domani Cerreto d'Esi non può più fare la gara: o gliela fa l'ATA o non gliela fa nessuno.

SIG. RAFFAELI PAOLO - PRESIDENTE SOCIETA' MULTISERVIZI S.P.A.: Non solo, nel 2020 comunque si deve andare a gestire unico per ... d'Ambito.

(intervento fuori microfono)

DOTTOR CIOTTI - DIRETTORE MULTISERVIZI S.P.A.: Questo è l'aggiornamento di oggi; la decisione dell'ATA oggi ma credo di avere ragione non di discuterla con me ma in Consiglio Comunale perché ...

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Va bene. Semmai sarà oggetto per un altro invito.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Va bene. Allora, appunto, vi ringraziamo e dichiariamo conclusi i lavori alle ore 19.40. Grazie a tutti e buonasera.

La seduta è tolta alle ore 19.40.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Paola Cotica